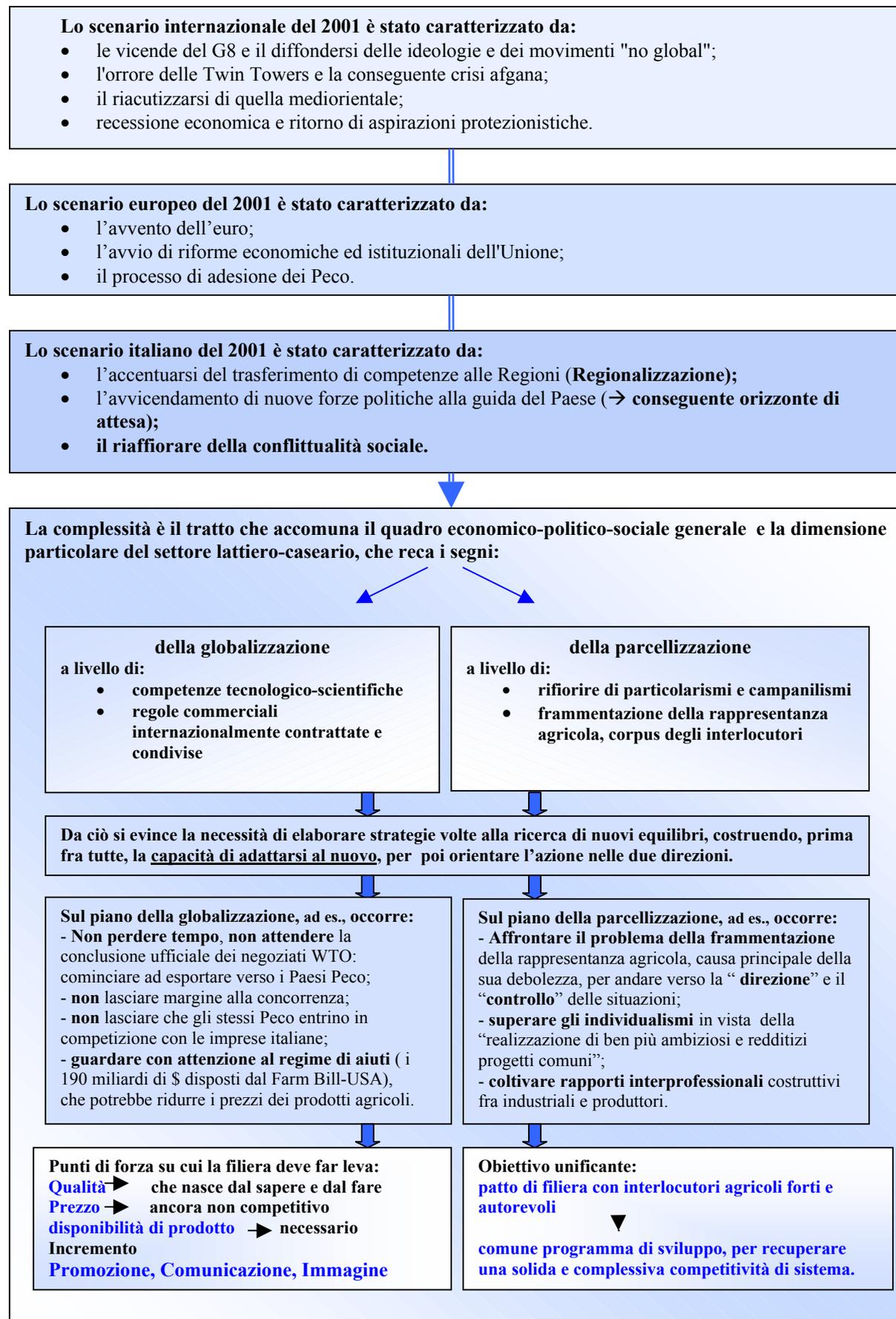


Industria lattiero - casearia italiana

Assolatte: linee 2001

(sintesi e visualizzazione della Relazione del Presidente all'Assemblea del 19 giugno 2002, a cura di Clal)



Vengono rilevati come problemi del settore:

1) Il problema delle quote

posizione di Assolatte:

In un'economia globalizzata, mantenere un sistema di contingentamento produttivo è un “errore madornale”, in quanto il sistema delle quote-latte non trova omogenea applicazione nei vari continenti.

proposte di Assolatte:

- Necessaria rimodulazione delle quote prima della adesione dei Peco.
- Il "diritto a produrre" va garantito a quei sistemi-paese che sono in grado di ottenere prodotti che hanno un mercato reale, assicurato dalla qualità, varietà ed immagine delle produzioni e non da onerose quanto inutili sovvenzioni.
- Va aumentata la quota a quei Paesi in grado di collocare i propri prodotti sul mercato senza aiuti, e diminuita a quei Paesi che vogliono continuare a produrre, con sovvenzioni, per un mercato in buona parte artificiale.

2) L'“elevatissimo prezzo della materia prima”

posizione di Assolatte:

“Il reddito dei produttori di latte va conseguito, oggi, non più con sistemi artificiosi e illiberali riconducibili a modelli istituzionali e di mercato ormai superati”

proposte di Assolatte:

- Dare spazio alle capacità produttive e concorrenziali dei produttori, nel duplice riconoscimento, da parte dell'industria, che “la qualità ha un suo prezzo”, e, da parte dei produttori, che non ci si può aspettare “buoni prezzi solo sulla base della buona volontà dell'industria e della distribuzione”.

3) La concorrenza sleale dovuta all'estendersi del fenomeno del mercato sommerso del latte. Il latte e i prodotti che ne derivano hanno infatti un prezzo più basso di quello ufficiale e sfuggono ad ogni imposizione fiscale .

posizione di Assolatte:

Ferma opposizione

proposte di Assolatte:

- Espulsione dei soci eventualmente coinvolti.
- Operare per eliminare alla radice le deviazioni economiche che rendono conveniente ricorrere oggi a simili illeciti comportamenti, ad esempio rimuovendo illogici divieti, come quello che impedisce all'Italia, unico Paese al mondo, di impiegare il latte concentrato nell'industria lattiero casearia, in prodotti, naturalmente non DOP o IGP!!
- Eliminare, pertanto, discriminazioni che  danneggiano l'industria italiana, fermo restando l'obbligo da parte dell'industria di una corretta informazione del consumatore.

4) L'esigenza di rendere chiara, veritiera ed efficace la comunicazione:

posizione di Assolatte:

Non basta fare bene le cose, occorre anche saperle dire, esprimere e comunicare in modo efficace e propositivo , perché a termini come “qualità”, “sicurezza”, “tracciabilità”, “tipicità”, “made in Italy” corrisponda l'esatta conoscenza dei significati.

proposte di Assolatte:

Continuare ad operare per la

- divulgazione relativa agli aspetti nutrizionali, economici, normativi, tecnologici, culturali e tradizionali dell'Industria Lattiero-Casearia e alla sua battaglia per la sicurezza.
- diffusione della cultura dell'agro-alimentare, in un rinnovato rapporto di scambio continuo con la società
- costruzione di Identità di settore e Competenza di prodotto, nell'ottica, però, del superamento di un ruolo di rappresentanza di interessi puramente settoriali e dell'apertura, piuttosto, ad una dimensione più ampia, collettiva, “in collaborazione diretta con gli altri interessi organizzati”.

Dal rilievo delle impellenze deriva, da parte di Assolatte, la necessità di intensificare il proprio dialogo con gli interlocutori, principalmente con le Istituzioni e con gli Organi d'informazione.

Alle Istituzioni si chiede:

- di “essere imprese per le imprese”, raccordando ed armonizzando politiche nazionali e regionali;
- di prestare attenzione complessiva alle esigenze della trasformazione industriale;
- di concorrere ad allestire un sistema promozionale efficace ed energico, che sia propulsivo rispetto all'internazionalizzazione dell'industria alimentare italiana e delle sue produzioni;
- di eliminare ogni iniquità nella competizione imprenditoriale, in merito sia ai rapporti tra imprese di trasformazione, sia a quelli tra industria e distribuzione, dove permangono problemi di ritardi di pagamento o di sottocosto;
- di semplificare e rendere ragionevole il nostro ordinamento giuridico;
- di fare chiarezza circa la nozione di rintracciabilità, di cui si fa abuso, respingendo con fermezza ogni confusione tra i concetti di sicurezza e di qualità con la vuota enfaticizzazione dell'origine territoriale dei prodotti;
- di supportare la richiesta di riqualificazione delle quote latte.

Ai Media si chiede:

- di essere portatori di prudenza, oggettività e scientificità
- di spiegare che “l'Industria alimentare si preoccupa della sicurezza alimentare ancor più dei consumatori”, in quanto:

“la sicurezza è vissuta dalle imprese come un'esigenza che va ben al di là dell'obbligatorietà, oltre anche il più forte dei sentimenti di responsabilità, è avvertita cioè come il principale dei fattori strategici irrinunciabili di ogni qualsiasi politica di marca.”